



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

D U P

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

Principio contabile applicato alla programmazione Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n.126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento citato, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzo di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n.149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

A seguito di un periodo di sperimentazione, avviatosi nel 2015, tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs.n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il termine di approvazione del DUP è il 31 luglio dell'esercizio precedente, mentre l'eventuale nota di aggiornamento del Dup deve essere presentata entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario.

Valenza e contenuti del documento unico di programmazione

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione amministrativa dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare gli eventuali riflessi della programmazione regionale sull'EGAS;

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione.

1.1 SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF".

Il presente documento tiene conto delle linee programmatiche che emergono dal DEF approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017. In questa sede si riportano in estrema sintesi i principali contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF 2017), per ulteriori approfondimenti si rimanda al contenuto dell'elaborato al seguente link <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>.

Il DEF si compone di tre sezioni:

- Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia;
- Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica;
- Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR) Programma di Stabilità.

Il Programma di Stabilità del DEF 2017 è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente; offre l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica. L'andamento del prodotto interno lordo (PIL) è tornato stabilmente con il segno positivo (+0,1% nel 2014, +0,8% nel 2015, +0,9% nel 2016).

Obiettivo del Governo è velocizzare il ritmo di crescita grazie al programma di riforme e di investimenti che sarà implementato e arricchito di nuove iniziative. Il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Anche per effetto delle misure comprese nel Jobs Act, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione e del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG); ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016, che il Governo precedente ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica.

Dal 2014 anche i conti pubblici hanno registrato un costante miglioramento. Il disavanzo in rapporto al PIL è sceso dal 3,0 per cento al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016. La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 dal 43,6 nel 2013.

In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017), cui si sono aggiunte una serie di altre misure fiscali in favore della crescita e degli investimenti, a cominciare dal super e iper-ammortamento. L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1% grazie ai risultati attesi dalle riforme avviate negli anni precedenti.

È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio. In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018. In prospettiva, il Governo avrà un ruolo attivo insieme ad altri partner europei sull'evoluzione delle regole di governance economica comune, in vista di un percorso di aggiustamento compatibile con l'esigenza di sostenere la crescita e l'occupazione.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti si ritiene necessario intervenire per migliorare la capacità progettuale delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti per la realizzazione di opere pubbliche. Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL)

QUADRO PROGRAMMATICO	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito						123,7
Impatto netto della manovra			0,2	0,1	0,4	0,4
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3

QUADRO TENDENZIALE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1.645,4</i>	<i>1.672,4</i>	<i>1.709,5</i>	<i>1.758,6</i>	<i>1.810,4</i>	<i>1.861,9</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1.645,4</i>	<i>1.672,4</i>	<i>1.710,5</i>	<i>1.756,8</i>	<i>1.809,0</i>	<i>1.858,8</i>
I valori sono arrotondati al decimo.						

In linea di principio il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le disuguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società.

Per queste ragioni, il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già a partire da questo Documento programmatico. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano a essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

Il Programma Nazionale di Riforma indica precisi campi di azione che dovranno essere perseguiti per potenziare il ritmo della crescita economica, accrescere l'occupazione e contrastare la povertà e le disuguaglianze. In materia di lavoro si prevede un rafforzamento delle politiche attive volte a stimolare le competenze, nonché misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività.

In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale. Per superare le disuguaglianze sono previsti interventi su tre ambiti:

- il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà;
- il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà;
- il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

Nella stessa seduta il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato il Decreto legge “Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi in favore delle zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo”.

Di seguito alcune delle principali disposizioni previste.

Disposizioni in materia di entrate - Split Payment

Si estende l'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'IVA (c.d. split payment) anche alle operazioni effettuate nei confronti di altri soggetti che, a legislazione vigente, pagano l'imposta ai loro fornitori secondo le regole generali. In particolare, l'estensione riguarda tutte le amministrazioni, gli enti ed i soggetti inclusi nel conto consolidato della Pubblica Amministrazione, le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, di diritto o di fatto, le società controllate di diritto direttamente dagli enti pubblici territoriali, le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana. Inoltre, si ricomprendendo anche le operazioni effettuate da fornitori che subiscono l'applicazione delle ritenute alla fonte sui compensi percepiti (essenzialmente liberi professionisti). Le modifiche sopra esposte si applicano dalle fatture emesse a partire dal 1° luglio 2017.

Disposizioni in materia di enti territoriali- Riparto del Fondo di Solidarietà Comunale

Si modifica il correttivo statistico stabilito dalla legge di bilancio 2017 per la definizione degli importi spettanti a ciascun comune a valere sul Fondo di solidarietà comunale, accogliendo in tal modo la richiesta avanzata in merito dall' Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Disposizioni in materia di enti territoriali- Fabbisogni standard e capacità fiscali per Regioni

Si introduce la procedura per la determinazione di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario, anche ai fini del riparto tra le regioni stesse del concorso alla finanza pubblica. Uno dei principali limiti del presente documento di programmazione è dato dal fatto che nel momento in cui viene deliberato non si conoscono le decisioni che verranno adottate dal Governo per il 2018 attraverso la c.d. legge di bilancio. Allo stato attuale possono solo cogliersi gli aspetti macroeconomici più rilevanti dalla lettera del DEF (Documento di Economia e Finanza) 2017.

1.1.2 Revisione della spesa

Negli ultimi anni l'attività di revisione della spesa ha costituito un elemento qualificante della strategia del bilancio dello Stato, e di conseguenza degli enti locali. L'obiettivo è quello di migliorare il controllo della spesa pubblica e di consentire, attraverso il superamento della logica meramente incrementale, una più efficace ed efficiente assegnazione delle risorse pubbliche.

Per gli Enti locali la revisione della spesa viene affidata agli strumenti individuati dal sistema dei costi standard e fabbisogni standard, che costituiscono il parametro elaborato dal Ministero Economia e Finanze per individuare il livello di finanziamento delle spese fondamentali dei Comuni e degli altri enti locali.

La revisione della spesa si realizza anche mediante un rafforzamento delle regole che impongono risparmi forzati come nel caso dell'istituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, che favorisce percorsi volti all'accantonamento di risorse per far fronte all'eventuale e probabile stralcio dei crediti dal bilancio, e nel contempo incentivare il realizzo delle entrate.

Le regole che hanno governato la finanza pubblica locale fino al 2015, sono state incentrate sul rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno, che individuava le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrevano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal 2016 gli Enti locali non hanno più il vincolo di conseguire gli obiettivi del patto interno di stabilità, ma di conseguire un saldo di bilancio non negativo tra entrate e spese finali nella fase di previsione e di rendicontazione del bilancio, e anche un saldo non negativo di parte corrente.

L'Egas non è soggetto alle disposizioni relative al vincolo sopracitato, tuttavia i bilanci vengono redatti rispettando i limiti che il legislatore negli ultimi anni ha imposto al fine di contenere e razionalizzare la spesa pubblica. L'ente può essere considerato assoggettato a tutte le norme riferite alle amministrazioni di cui all'art.1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 e a quelle di cui al comma 3 dell'art. 1 della L. n. 196/2009, ossia a quelle individuate annualmente dall'ISTAT ed incluse in un apposito elenco da pubblicare in Gazzetta ufficiale.

Per quanto riguarda la disciplina dei limiti di spesa, gli stessi sono stabiliti mediante riduzione rispetto ad un esercizio preso come base di riferimento.

L'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna è stato costituito nell'aprile 2015, secondo i dettami della L.R. del 4 febbraio 2015, n. 4, ed è diventato operativo solo a far data dal 1° settembre 2015 con la nomina del Direttore Generale (preposto all'attività di direzione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dell'Ente e all'adozione degli atti che lo impegnano verso l'esterno). Tenuto conto anche del parere espresso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato e dalla RAS che hanno decretato lo status giuridico dell'Egas quale "nuovo ente", le limitazioni di spesa previste per gli enti locali devono essere applicate a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, considerando quale base di calcolo la spesa sostenuta nel primo effettivo esercizio di vita dell'Ente, e quindi la spesa sostenuta nel 2016.

I

1.2 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo si analizzano le principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.2.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio di competenza e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, posti a base della programmazione.

Territorio e Strutture
Superficie del territorio regionale: Kmq. 24.099,98
Comuni appartenenti all'ambito unico regionale: 377.

1.2.1.1 Caratteristiche del territorio.

La Sardegna è ubicata al centro del bacino occidentale del Mediterraneo, la sua superficie è pari a 24.090 km² e presenta una popolazione di circa 1,6 milioni, con una densità demografica di 68 abitanti per km².

Circa dell'81% del territorio è montuoso o collinare di cui il 68% è formato da colline e da altopiani rocciosi. Le montagne rappresentano il 13% del totale e sono formate da rocce antichissime, livellate da un lento e continuo processo di erosione.

I fiumi hanno carattere torrentizio ed i più importanti sono sbarrati da imponenti dighe che formano ampi laghi artificiali utilizzati sia per uso irriguo che idropotabile; tra questi i più importanti sono il bacino del lago Omodeo, del Flumendosa, del Coghinas, del Posada. I fiumi principali sono il Tirso, il Flumendosa, il Coghinas, il Cedrino.

L'unico lago naturale è il lago di Baratz, a nord di Alghero.

Le coste, che presentano un'estensione di 2.400 km, si articolano nei golfi dell'Asinara a settentrione, di Orosei a oriente, di Cagliari a meridione e di Oristano a occidente. L'isola è circondata da molte isole ed isolette, tra le quali le più importanti sono l'isola dell'Asinara, San Pietro, Sant'Antioco, Tavolara e l'arcipelago della Maddalena con Caprera.

1.2.1.2 Stato di consistenza delle infrastrutture idrauliche.

Lo stato di consistenza delle infrastrutture riflette la caratterizzazione del territorio e la distribuzione demografica. Tre sono gli aspetti salienti che influenzano in maniera importante l'infrastrutturazione del Sistema idrico integrato (S.I.I.):

1. Le risorse idriche della Sardegna utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile sono mediamente di scadente qualità.

Dato il carattere torrenziale dei corsi d'acqua, questi sono stati regimati attraverso la realizzazione di invasi utilizzati sia per scopo agricolo che idropotabile.

La qualità della risorsa superficiale è mediamente di bassa qualità (A3); sono frequenti importanti fenomeni di eutrofizzazione delle acque che comportano la presenza di impianti di potabilizzazione in grado di effettuare un trattamento fisico chimico spinto per garantire la potabilità della risorsa per il consumo umano.

Anche gli acquiferi utilizzati a scopo idropotabile presentano problemi qualitativi legati alla presenza di alte concentrazioni di cloruri, spesso causate da fenomeni di intrusione salina direttamente correlabili all'entità dei prelievi d'acqua nelle falde costiere nonché nel sistema idrico a monte.

2. La Regione Sardegna presenta una densità abitativa estremamente bassa, con scarsa popolazione residente, sparsa in un territorio vasto, per lo più rurale e talvolta difficilmente raggiungibile, caratterizzato dalla presenza di agglomerati di piccole dimensioni e da un'elevata dispersione territoriale dei centri e nuclei.

La diretta conseguenza di tale situazione è l'elevata infrastrutturazione di reti e impianti per garantire un'elevata copertura del servizio (per fare ciò Abbanoa gestisce 49 schemi acquedottistici).

Allo stesso modo, risulta elevata anche la dotazione fognaria e depurativa, soprattutto in virtù della valenza ambientale e turistica del territorio.

3. Il terzo fattore che influenza in modo importante il livello di infrastrutturazione è rappresentato dal turismo.

La componente turistica determina un aumento considerevole della popolazione fluttuante nelle località costiere durante il periodo estivo che, sebbene con un tempo di residenza che va via via abbassandosi, comporta che le infrastrutture idriche, fognarie e depurative siano state dimensionate sui picchi di consumo e di carico inquinanti.

A seguito dell'individuazione delle criticità delle infrastrutture delle reti e degli impianti idrici, vengono individuate le priorità rispetto ai problemi esistenti e quantificati i successivi interventi di piano in termini di obiettivo da conseguire.

Nello specifico si procede attraverso due fasi distinte:

1. individuazione di criticità tecniche e organizzative di reti ed impianti sulla base del confronto tra i risultati dei livelli di servizio attuali e obiettivo associati ai parametri di performance;
2. individuazione di aree critiche intese come zone geografiche e/o tematiche dove gli impianti o la gestione risultano essere carenti da un punto di vista infrastrutturale o organizzativo.

1.2.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Al 1° gennaio 2015 la Sardegna contava 1.658.138 abitanti: nell'arco di 10 anni la popolazione residente non è aumentata. Nel 2015 l'isola è arrivata alla crescita zero con un saldo naturale negativo (-5446) e i flussi migratori (+298) non riescono a compensare il calo demografico dovuto alla dinamica naturale.

Relativamente alla presenza degli stranieri, la quota dei cittadini stranieri sul totale dei residenti continua ad aumentare, passando dal 1,5% di fine 2007 al 3% di fine 2015, e di questi ultimi prevalgono i giovani e quelli in età lavorativa attiva rispetto alle classi più mature.

A livello nazionale, invece, la popolazione giovanissima (0-14 anni) tra il 2007 ed il 2015 è aumentata dello 0,7% mentre diminuisce anche nel resto d'Italia la popolazione di età compresa tra 15 e 39 anni del 10,3%.

Analisi Demografica	
Popolazione Legale al censimento (2011)	n. 1.631.880
Totale popolazione al 31/12/2015:	1.658.138
Di cui : maschi 813.239	Femmine 844.899
<u>Popolazione al 31/12/2015</u>	
Totale popolazione	n. 1.658.138
Di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	n. 86.159
In età scuola obbligo (7/14)	n.108.991
In forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	n.240.241
In età adulta (30/65 anni)	n.856.066
In età senile (oltre 65 anni)	n. 366.681

1.2.2.1 Popolazione servita

Il territorio dell'ATO Sardegna è costituito da 377 Comuni per oltre 1.660.000 abitanti residenti (ISTAT 2014; dati al 01/01/2015) distribuiti su un territorio di 24.100 kmq (densità abitativa di 69 abitanti per kmq).

Abbanoa è affidataria in house della gestione del S.I.I. nell'ATO Sardegna sulla base di Convenzione di gestione stipulata con l'Autorità d'Ambito (AATO, oggi EGAS) in data 01/01/2005 per la durata di 24 anni e quindi con scadenza naturale al 31/12/2028.

Abbanoa gestisce uno o più dei comparti del S.I.I. (acquedotto, fognatura e/o depurazione) in 362 Comuni che contano oltre 1.620.000 abitanti residenti (ISTAT 2014), distribuiti su un territorio di circa 22.750 kmq per una densità media di 71 abitanti per kmq.

In particolare, Abbanoa eroga i seguenti servizi:

Acquedotto in 345 Comuni (ca. 1.558.000 abitanti residenti)

Fognatura in 343 Comuni (ca. 1.553.000 abitanti residenti)

Depurazione in 314 Comuni (circa 1.224.000 abitanti; non considerando i Comuni con affidamento a terzi).

1.2.3 Occupazione ed economia insediata

L'analisi presentata nel 24° Rapporto sull'Economia della Sardegna, da parte del CRENoS (Centro Ricerche Economiche Nord e Sud dell'Università degli studi di Cagliari e Sassari), anche nel 2016 mostra che il PIL italiano è cresciuto ad un tasso inferiore all' 1%. Le previsioni che la Commissione Europea ha pubblicato nel mese di febbraio 2017, confermano per l'Italia le stime di crescita più basse tra tutti gli stati membri.

Nel 2015 la Sardegna si colloca tra le 65 regioni più povere dell'Unione, con un reddito netto in forte peggioramento rispetto alla media europea (212 ma su 276 regioni). Nell'arco di un quinquennio, infatti, il PIL sardo passa dal 77 al 70% della media europea, uguale trend negativo mostra anche il PIL nazionale che perde 8 punti.

Nell'ambito del mercato del lavoro, dell'investimento in ricerca e sviluppo emerge una situazione di ritardo rispetto alla media delle regioni italiane ed europee.

Il Settore turistico mostra segnali di miglioramento e risultati migliori rispetto a quelli nazionali e internazionali. La domanda turistica continua a crescere per il quarto anno consecutivo (+10% per arrivi e presenze), aumentano soprattutto i turisti stranieri che contribuiscono a destagionalizzare il flusso turistico nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre, nonostante la stagionalità dei flussi turistici rappresenta ancora una criticità per la Sardegna.

Nonostante il peggioramento delle condizioni economiche, in Sardegna si osserva un aumento della spesa per consumi delle famiglie che segnala un miglioramento delle aspettative sul futuro da parte dei consumatori e delle famiglie. Anche gli investimenti mostrano una ripresa, prevalentemente relativi al settore pubblico, in particolare per il finanziamento di interventi straordinari nella viabilità e nella sicurezza pubblica.

Il Settore energetico, per effetto dell'interesse verso le nuove fonti rinnovabili, registra una evidente espansione.

Il tessuto imprenditoriale è estremamente frammentato e una quota molto elevata (il 63%) presta la sua opera nelle microimprese.

La Regione conferma la sua vocazione agro-pastorale (le imprese del settore sono pari al 34% del totale e creano un valore aggiunto del 5% rispetto al 2% di media nazionale).

Un terzo del valore aggiunto complessivo proviene invece dai servizi non destinabili alla vendita del settore pubblico. Nel 2016 si sono ridotte sia le importazioni, sia le esportazioni, queste ultime anche nei settori trainanti della chimica di base e dell'industria lattiero-casearia.

I dati evidenziano inoltre una spesa sanitaria sarda in crescita e superiore alla media nazionale, mentre nel settore dei rifiuti solidi e urbani la Sardegna si pone tra le realtà virtuose a livello nazionale in termini di efficacia delle prestazioni ambientali (raggiunge il 56% di raccolta differenziata nel 2015 rispetto al 47% di media nazionale) nonostante il costo sia di 176 Euro ad abitante contro la media di 151 Euro del centro nord, rapportata comunque ad una minore produzione di rifiuti.

Relativamente al Mercato del lavoro, nel 2016 in Sardegna il numero dei rapporti di lavoro attivati diminuisce del 12,5% rispetto all'anno precedente, con una flessione del numero dei contratti a tempo indeterminato riconducibile alla fine del periodo di decontribuzione per tali assunzioni, mentre le cessazioni calano del 10,8%.

Finanziaria Regionale 2018 in corso di approvazione.

La manovra finanziaria della Regione Sardegna per il 2018, approvata ad ottobre dalla Giunta Regionale, è attualmente in attesa di approvazione definitiva da parte del Consiglio. E' caratterizzata dall'obiettivo di tenere il livello tributario al minimo a favore delle famiglie e delle imprese, per consolidare i segnali di ripresa economica registrati, e migliorare i livelli di occupazione.

Le politiche attive proposte dalla Giunta regionale si possono così riassumere:

- Mutuo per le infrastrutture di 700 milioni;
- Programmazione comunitaria 2014-2020 pienamente operativa;
- Politiche attive per il lavoro.
- Patto per la Sardegna con i fondi spese per la ricerca, le infrastrutture e l'ambiente.
- Progetto Iscol@ con il relativo indotto.
- Banda ultralarga.
- Progetti per il territorio che coinvolgono oltre il 90% dei comuni e della popolazione, per circa 300 milioni.
- Bandi Fesr 2017-2018 per tutte le tipologie di imprese, 255 milioni di incentivi, 500 milioni di investimenti programmati dalle imprese.
- Ulteriori strumenti (microcredito, social impact investing, bandi per investimenti...) nei settori dell'agricoltura, allevamento e pesca.
- Conferma degli investimenti degli enti territoriali con il Fondo unico.
- Finanziamento della cultura, istruzione, università, turismo, ambiente e politiche sociali.
- Incremento delle risorse per il sistema sanitario.
- Incremento delle risorse destinate al supporto agli investimenti privati.
- Conferma degli interventi per i cantieri comunali per la salvaguardia dell'occupazione nelle aziende in crisi.

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- Le strutture dell'ente e le sue funzioni;

- Gli strumenti di programmazione degli investimenti adottati o da adottare;
- La situazione finanziaria;
- Le risorse umane.

2.1 NASCITA E FUNZIONI DELL'ENTE D'AMBITO

2.1.1 Nascita dell'Ente

A seguito della soppressione delle Autorità d'ambito territoriali ottimali disposta dall'art. 2, comma 186-bis della legge n. 23 dicembre 2009, n. 191, comma inserito dall'art. 1, comma 1-quinquies, D.L. 25 gennaio 2010, n. 2, con la L.R. 8 febbraio 2013, n. 3 era stata disciplinata l'attribuzione transitoria delle funzioni di organizzazione e regolazione del servizio idrico integrato nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino. Con la suddetta legge regionale era stata pertanto istituita la Gestione Commissariale Straordinaria e le funzioni già svolte dall'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna sono state esercitate negli anni 2013 e 2014 da un Commissario, supportato da un ufficio costituito dal personale in servizio presso l'AATO Sardegna, già assunto a tempo indeterminato.

Nel medesimo periodo è intervenuto però il D.L. 12 settembre 2014, n. 133, che, apportando rilevanti modifiche al D.Lgs. 3 aprile, n. 152, ha nuovamente riconosciuto il ruolo delle Autorità d'ambito, ora rinominate "Enti di governo dell'ambito", definendo con maggiore dettaglio il ruolo di questi ultimi con particolare riferimento agli enti locali partecipanti, e fornendo indicazioni tendenti alla realizzazione di forme di organizzazione dell'ente di governo dell'ambito di dimensione regionale e comunque sovraprovinciale.

In attuazione, pertanto, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, con L.R. del 4 febbraio 2015, n. 4 è stato istituito l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per l'esercizio delle funzioni in materia di organizzazione del servizio idrico integrato quale servizio pubblico di interesse generale, con esclusione di qualsiasi attività di gestione del servizio.

L'Ente è succeduto, a far data dal 1 gennaio 2015, in tutte le posizioni giuridiche ed economiche attribuite alla Gestione Commissariale. Il personale dipendente già assunto mediante le procedure di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), ovvero ai commi 90 e 94 dell'articolo 3 della legge n. 244 del 2007, e in servizio a tempo indeterminato alla data del 1° gennaio 2014 presso la struttura del Commissario straordinario di cui alla legge regionale n. 3 del 2013, come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2013, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3 (Soppressione dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna), e dalla legge regionale 15 gennaio 2014, n. 5 (Proroga del termine di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale n. 3 del 2013 e successive modifiche), è trasferito all'Ente di governo dell'ambito della Sardegna, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

L'Ente d'ambito è pertanto succeduto all'AATO ed alla Gestione Commissariale nel rapporto giuridico instaurato con il Gestore del Servizio Idrico Integrato della Sardegna mediante la convenzione di affidamento stipulata in data 22 febbraio 2012. Tale convenzione aveva sostituito quella entrata in vigore il 30 dicembre 2004, stipulata tra Autorità d'Ambito e SIDRIS società consortile a responsabilità limitata che successivamente, all'atto di sottoscrizione della fusione compiutasi nel mese di dicembre 2005, ha assunto la denominazione di Abbanoa S.p.A., società di capitali configurata «in house» partecipata dai Comuni rientranti nell'ambito unico regionale (attualmente i Comuni soci sono 342) e dalla Regione Autonoma della Sardegna, per un capitale sociale sottoscritto e versato pari a € 236.275.415,00. I clienti totali gestiti al 31.12.2014 sono pari a n. 711.875 escluse le utenze fuori ruolo di recente individuazione per le quali il Gestore sta completando le operazioni di certificazione della posizione (fonte bilancio 2014 di Abbanoa SpA).

L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico con competenza territoriale a livello regionale, è dotato di autonomia amministrativa, contabile, tecnica, organizzativa e patrimoniale e vi partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della regione. Le quote di rappresentatività dei comuni, al fine dell'esercizio

delle prerogative previste dalla legge e della contribuzione al fondo di dotazione determinato con l'approvazione del bilancio di previsione, sono stabilite dallo statuto e sono determinate per il 70 per cento in rapporto alla popolazione residente nel comune, e per il 30 per cento in rapporto al territorio comunale.

Il confine dell'ambito territoriale ottimale coincide con quello dell'intera Regione ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 4/2015. Eventuali modifiche del numero degli ambiti e della relativa delimitazione possono essere attuate secondo le procedure e le finalità indicate all'art. 4 della medesima legge regionale.

Sono organi di governo dell'Ente il Comitato istituzionale d'Ambito, che approva con deliberazione tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente di governo, e le Conferenze Territoriali, che hanno il compito di proporre, nei limiti delle risorse stabilite dal Comitato, l'elenco degli interventi e le relative priorità da individuare nel piano di ambito o negli altri piani operativi, e di formulare proposte e indirizzi per il miglioramento dell'organizzazione del servizio, sulla carta della qualità del servizio e sul regolamento d'utenza.

Il Comitato è composto dal Presidente della Regione o da un suo delegato, e da dieci sindaci eletti secondo le modalità previste dalla L.R. 4/2015. I componenti del suddetto organo durano in carica tre anni e restano in carica fino alla nomina dei successori.

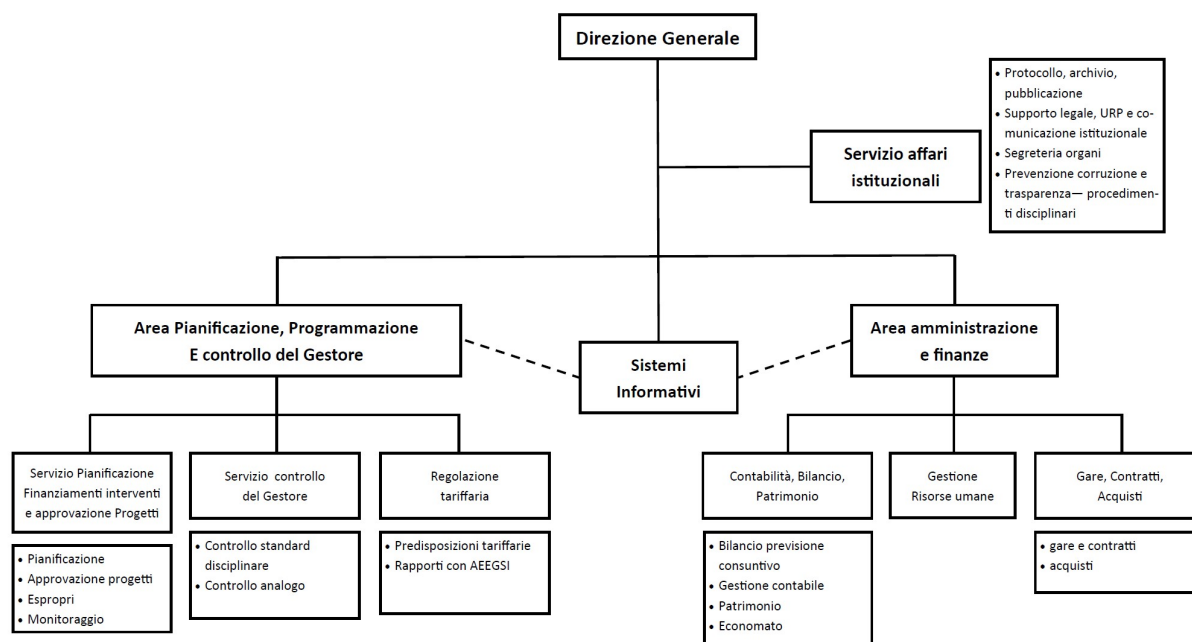
In applicazione dell'art. 11 del disposto normativo sopra citato, il Presidente della Regione in data 2 aprile 2015 ha proceduto alla convocazione ed all'insediamento del Comitato Istituzionale d'Ambito. Attualmente la carica di Presidente è ricoperta dal sindaco di Sassari, Dott. Nicola Sanna.

Le Conferenze Territoriali, composte dai sindaci dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento il quale, nelle more dell'approvazione della legge per il riordino degli enti locali, coincide con ciascuna delle otto circoscrizioni elettorali, individuate dal Comitato istituzionale d'Ambito con Deliberazione n. 35 del 06/12/2016.

I compiti previsti dalla legge in capo ai suddetti organi sono meglio dettagliati nello statuto dell'Ente approvato secondo l'iter previsto dalla norma e pubblicato in data 26/04/2016.

2.1.2 Struttura dell'Ente

Con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 16 del 30 giugno 2016 è stato definitivamente approvato l'organigramma dell'Ente



La struttura dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna si articola in Aree e servizi, dotate di un diverso e decrescente grado di autonomia e complessità. Ogni ufficio si occupa della redazione delle determinazioni, proposte e istruttorie di competenza, e cura la trasmissione dei dati al soggetto responsabile della pubblicazione in materia di anticorruzione e trasparenza.

Dipendono direttamente dal Direttore generale il Servizio Affari Istituzionali e il Servizio Sistemi Informativi.

E' prevista una articolazione in due Aree, individuate sulla base dell'omogeneità di intervento per materia. La responsabilità di ciascuna Area è affidata ad un dirigente.

Le due aree previste sono:

- 1) Area Pianificazione, programmazione e controllo del gestore
- 2) Area Amministrazione e finanze

Ogni Area è diretta da un "Responsabile di Area" con qualifica dirigenziale.

2.1.3 Funzioni dell'Ente

L'Ente d'Ambito ha tra le principali funzioni:

- a) l'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- b) l'approvazione del Piano d'ambito e i suoi aggiornamenti, nel rispetto degli indirizzi di programmazione regionale e dei relativi piani stralcio e tenuto conto delle proposte formulate dalle conferenze territoriali;
- c) la formulazione di proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi necessari a garantire la sostenibilità del sistema anche non previsti nel piano di ambito;
- d) l'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- e) l'approvazione della convenzione, i suoi aggiornamenti e il relativo disciplinare di affidamento che regolano i rapporti con il gestore del servizio idrico integrato;
- f) la scelta del gestore del servizio idrico integrato;

- g) l'approvazione del programma quadriennale degli interventi e il piano economico-finanziario;
- h) la verifica annuale dello stato di attuazione del programma quadriennale;
- i) l'approvazione della tariffa unica d'ambito nel rispetto degli atti di regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI);
- j) il controllo della gestione del servizio idrico integrato, anche al fine di verificare il rispetto, da parte del gestore, dei livelli qualitativi minimi dei servizi che devono essere garantiti nell'ambito e del rispetto degli standard economici e tariffari stabiliti nella convenzione di gestione;
- k) la regolamentazione dell'esercizio del controllo analogo, quando ricorrono le condizioni di legge;
- l) l'approvazione e l'aggiornamento dei regolamenti inerenti il servizio idrico integrato di concerto con il gestore;
- m) l'approvazione degli atti contabili e di bilancio;
- n) l'esercizio della potestà regolamentare.

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, di seguito si riepilogano, per le principali attività, i dati relativi a quelle effettuate nel corso degli ultimi anni e quelle che ci si propone di effettuare nel prossimo triennio.

2.2 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ADOTTATI O DA ADOTTARE

2.2.1 Interventi in itinere

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello liquidato al 31 dicembre 2016 tenendo conto dello stato di attuazione.

Il Piano d'Ambito originario, approvato con ordinanza C.G.E.I. n. 321 del 30 settembre 2002 e successivamente con Deliberazione dell'Assemblea A.A.T.O. n. 10 del 18 dicembre del 2003, rappresenta lo strumento di programmazione degli investimenti nel periodo di affidamento del servizio al Gestore del Servizio Idrico Integrato. Detti investimenti, suddivisi in progetti obiettivo, furono inquadrati in Programmi Operativi Triennali (P.O.T.) che comprendono gli interventi da programmare in ciascuno dei tre anni di riferimento e nei loro aggiornamenti annuali.

Nel corso degli anni 2010 e 2011, con Deliberazioni Commissariali n. 223 del 16 dicembre 2010 e n. 23 del 14 aprile 2011, l'A.A.T.O. ha approvato la revisione straordinaria del Piano d'Ambito, verificando e correggendo le stime contenute nei documenti di affidamento del servizio.

All'atto di detta revisione l'A.A.T.O. ha mantenuto inalterata, rispetto al Piano d'Ambito originario, la "ricognizione delle infrastrutture" e ha assunto come "programma degli interventi" quello rimodulato con deliberazione del Commissario n. 222 del 16 dicembre 2010, come "modello gestionale ed organizzativo" quello dell'epoca ed ha adottato come "piano economico finanziario" quello deducibile dalle Deliberazioni del Commissario n. 221 del 10 dicembre 2010 e n. 23 del 14 aprile 2011.

Il primo programma di opere finanziato con risorse pubbliche è stato approvato dall'A.A.T.O. con le deliberazioni n. 6 del 2 aprile 2004 e n. 23 del 22 novembre 2004. Lo stralcio annuale 2004, predisposto sulla base di un elenco di interventi ritenuti di immediata cantierabilità, prevedeva un investimento complessivo di € 393.832.132,00, riconducibile a due differenti categorie di finanziamento:

1. € 208.839.606,00 provenienti da fondi regolati dal POR 2000-2006 riferiti alla misura 1.1 "ciclo integrato dell'acqua", in parte successivamente convertiti in risorse liberate;

2. € 184.992.536,00 provenienti da fondi stanziati dal CIPE con delibera n. 36/2002 a favore di interventi sulle aree depresse che, a seguito dell'Ordinanza C.G.E.I. n. 397 del 27 maggio 2004, sono stati vincolati ai sensi dell'art. n. 1 dell'Ordinanza P.C.M. n. 3243 del 29 settembre 2002, in deroga alle procedure previste dalla pertinente deliberazione.

La successiva programmazione di interventi è stata proposta dal Gestore unico d'Ambito, a cui è stato affidato il servizio idrico integrato con deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito n. 25 del 29 dicembre 2004, ed ha riguardato il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 2005 – 2007 con il relativo stralcio annuale 2005 ed il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 2006 – 2008 con il relativo stralcio per l'annualità 2006, approvati dall'Assemblea dell'A.A.T.O. con deliberazioni n. 9 e n. 10 del 17 luglio 2008.

La programmazione delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei citati programmi di investimento, pari a complessivi € 145.539.723,57, è stata autorizzata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 12/7 del 27 marzo 2007 per mezzo della quale tali risorse sono state indirizzate alla realizzazione di interventi coerenti con gli strumenti di pianificazione regionale, ritenuti improrogabili per il rispetto dei vincoli ambientali e sanitari e per le ricadute positive sull'efficientamento delle reti idriche.

Detti contributi finanziari sono stati ripartiti come segue:

1. per il comparto idrico € 51.510.838,63 a favore di interventi del progetto Obiettivo 1 "Efficientamento reti idriche di distribuzione" e del progetto Obiettivo 5 "Adeguamento del sistema di potabilizzazione al D.Lgs. n. 31/01";
2. per il comparto fognario depurativo € 94.028.884,94 a favore di interventi del progetto Obiettivo 2 "Adeguamento del sistema fognario depurativo al D.Lgs. n. 152/06" e del progetto Obiettivo 8 "Completamento investimenti nel settore fognario depurativo".

Nel corso del 2016 la struttura tecnica dell'Ente incaricata della gestione del protocollo operativo di verifica e rendicontazione delle opere del Servizio Idrico Integrato, ha proseguito l'attività di monitoraggio degli interventi finanziati con risorse a fondo perduto previsti nelle annualità 2004-2005-2006 del P.O.T. e negli altri programmi di investimento adottati dall'Ente, nel rispetto delle modalità e dei tempi scanditi dagli atti di programmazione,.

Detta attività riguarda nello specifico l'adozione delle ordinarie procedure di controllo previste dal protocollo di monitoraggio, la pianificazione degli adempimenti relativi alla rendicontazione di tutte le "operazioni" delle annualità 2004, 2005 e 2006 del P.O.T., finanziate inizialmente dal Programma POR Sardegna 2000-2006 e successivamente attraverso le "Risorse Liberate" in quanto non rendicontate nel precedente complemento di programmazione, per le quali è necessaria la verifica del rispetto delle disposizioni sulle tempistiche di attuazione e sui termini di rendicontazione indicati nella circolare del MiSE "modalità di attuazione delle risorse liberate" (nota DPS prot. n. 7661 del 1 agosto 2014).

Per i sopracitati interventi la struttura tecnica dell'EGAS ha provveduto a garantire il relativo monitoraggio attraverso i codificati metodi di verifica e di caricamento dei dati sull'applicativo MonitWeb e sul sistema in ambiente web SGP.

Sulla base dei dati resi disponibili dall'attività di monitoraggio, è stato possibile rilevare l'andamento della spesa liquidata per l'anno 2016 suddivisa per tipologia di finanziamento.

Relativamente alla totalità dei programmi di finanziamento, alla data del 31 dicembre 2016, risultano liquidati ai Soggetti Attuatori degli interventi € 404.769.443,56, corrispondenti ad una percentuale pari al 51,59% dello stanziamento totale.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli importi riguardanti le liquidazioni effettuate dall'Ente d'Ambito nei confronti degli Enti Attuatori alla data del 31 dicembre 2016 per un totale di € 267.246.537,41 e relativi all'annualità 2004 del POT 2004-2006.

MONITORAGGIO DEL 31 dicembre 2016 POT 2004-2006 ed economie riprogrammate						
OB.	Importo Finanziamento		Spesa Liquidata		Percentuale Spesa Liquidata	
	C.G.E.I.	P.O.R.	C.G.E.I.	P.O.R.	C.G.E.I.	P.O.R.
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI						
I	107.435.465,00	244.211,00	98.897.801,30	244.211,00	92,05	100,00
III	5.256.561,42	4.909.674,97	3.577.944,98	2.149.270,41	68,07	43,78
IV	10.946.981,00	7.394.562,96	6.988.431,13	4.962.582,82	63,84	67,11
V	8.225.000,00	11.235.000,00	7.646.966,01	7.720.158,85	92,97	68,28
VI	12.999.283,06	45.986.620,80	11.131.387,55	21.613.746,05	85,63	46,57
TOT	144.863.290,48	69.770.069,73	128.242.530,97	36.689.969,13	88,53	52,59
AGENZIA REGIONALE DISTRETTO IDROGRAFICO						
II	40.129.235,52	137.227.327,73	27.964.425,53	74.349.611,78	69,70	54,18
TOT	184.992.526,00	206.997.397,46	156.206.956,50	111.039.580,91	84,44	53,64

Di seguito vengono riassunti gli importi riguardanti le liquidazioni effettuate dall'EGAS alla data del 31 dicembre 2016 a favore del Gestore Abbanoa S.p.A., Soggetto Attuatore delle opere programmate nelle annualità 2005 e 2006 del P.O.T., per un totale di € 78.177.578,01, al netto delle economie del POT 2004-2006.

MONITORAGGIO DEL 31 dicembre 2016			
Obiettivo	Importo Finanziamento	Importo Liquidato	Percentuale Importo Liquidato
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI			
I-V	44.119.481,43	25.266.537,54	57,27
AGENZIA REGIONALE DISTRETTO IDROGRAFICO			
II-VIII	103.262.449,68	52.911.040,47	51,24
TOT	147.381.931,11	78.177.578,01	53,04

La variazione di alcuni importi di finanziamento delle annualità 2004 e 2005 e 2006 del POT rispetto ai relativi valori previsti nella programmazione originaria deriva dalla presa d'atto della riprogrammazione delle economie, avvenuta con deliberazione del Commissario n. 20 del 16 luglio 2012, che ha determinato un trasferimento di risorse dal comparto idrico al comparto fognario-depurativo.

Infine, nelle tabelle sottostanti vengono indicati gli importi liquidati dall'EGAS, alla data del 31 dicembre 2016, a favore dei soggetti attuatori delle opere previste negli ulteriori programmi di investimento di competenza dell'Ente, per complessivi € 137.782.906,15 pari al 33,92% del totale dei finanziamenti programmati.

Delibera CIPE n. 60 del 30/04/2012		
Monitoraggio al 31/12/2016		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
46.144.443,00	8.686.576,74	18,82

Delibera CIPE n. 27 del 10 luglio 2015 ex CIPE n. 62 del 3 agosto 2011		
Monitoraggio al 31/12/2016		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
75.650.000,00	15.130.000,00	20,00

Legge 388/2000-Cedrina DGR 30/74 del 12/07/2011		
Monitoraggio al 31/12/2016		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
5.500.000,00	240.000,00	4,36

Fondi Bilancio Regionale			
Monitoraggio al 31/12/2016			
Atto e/o norma di riferimento	Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
DGR 38/11 del 09/11/2010.	14.479.160,85	0,00	0
Dgr 52/26 del 23/12/2011	153.800,00	0,00	0
L.R. n. 12 del 30/06/2011	2.500.000,00	70.000,00	2,80
L. 388/2000- DGR 30/73 DEL 12/07/2011	2.571.845,80	1.039.494,16	40,42
Fondi Ex Esaf per Depuratore Solanas	432.902,32	0,00	0
Totale	20.137.708,97	1.109.494,16	5,51

CIPE n 17 del 2003 - ambiente (APQ 1 atto integrativo)		
Monitoraggio al 31/12/2016		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
19.204.404,64	11.010.616,90	57,33

CIPE n 17 del 2003 - lavori pubblici (APQ 1 atto integrativo)		
Monitoraggio al 31/12/2016		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
25.000.000,00	6.820.268,76	27,28
26.200.000,00	6.820.268,76	26,00

Fondi della Legge 388/2000 (APQ 2 atto integrativo)		
Monitoraggio al 31/12/2016		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
10.132.884,36	2.502.666,14	24,70

Ordinanza CGEI n. 362 del 01/08/2003 - Programma Commissariale Acqua Nuova Coste Pulite		
Monitoraggio al 31/12/2016		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
12.000.000,00	0,00	0,00

DGR 47/11 del 16/11/2006 - Ballao, Delocalizzazione Depuratore		
Monitoraggio al 31/12/2016		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
1.200.000,00	20.706,03	1,73

Campagna di sensibilizzazione 29/10/2008		
Monitoraggio al 31/12/2016		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
100.750,81	100.750,81	100,00

Contributo Straordinario per far fronte ad emergenza ambientale ed adeguamento impianti acquisiti dai precedenti Gestori- L.R. n.1/2009 e L.R. n. 5/2009.		
Monitoraggio al 31/12/2016		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
9.000.000,00	9.000.000,00	100

Delibera CIPE 79/2012		
Monitoraggio al 31/12/2016		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
33.146.243,00	4.724.248,60	14,25

2.2.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.

A tal fine, il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti previsti con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento dell'arco temporale di riferimento della SeS.

Principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2018/2020. POR – FESR 2014-2020	Fonte di finanz	Importo totale	Durata in anni
Ripristino e adeguamento del sistema di telecontrollo e distrettualizzazione della rete idrica del comune di Alghero	POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	€ 1.300.000,00	4
Riqualficazione della rete idrica del comune di Assemini	POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	2.600.000,00	4
Efficientamento della rete idrica di Bosa	POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	1.950.000,00	4
Ripristino e adeguamento del sistem di telecontrollo e distrettualizzazione della rete idrica del comune di Cagliari	POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	1.300.000,00	4
Efficientamento della rete idrica del comune di Gonnosfanadiga	POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	650.000,00	4
Efficientamento della rete idrica di Guspini	POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	650.000,00	4
Risanamento della rete idrica e delle condotte adduttrici nella città di Iglesias	POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	€ 1.300.000,00	4
Efficientamento della rete idrica e attivazione del sistema di distrettualizzazione e telecontrollo del comune di Macomer	POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	1.300.000,00	4
Efficientamento della rete idrica e attivazione del sistema di	POR FESR 2014-	2.600.000,00	4

distrettualizzazione e telecontrollo del comune di Oliena		2020 - Az. 6.3.1		
Efficientamento della rete idrica e attivazione del sistema di distrettualizzazione e telecontrollo del comune di Orosei		POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	€ 1.950.000,00	4
Efficientamento della rete idrica e attivazione del sistema di distrettualizzazione e telecontrollo del comune di Porto Torres		POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	2.600.000,00	4
Completamento del sistema di telecontrollo e distrettualizzazione, auditing e riqualificazione della rete di distribuzione della città di Sassari		POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	1.300.000,00	4
Riqualificazione della rete idrica del comune di Sestu		POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	2.600.000,00	4
Efficientamento della rete idrica e recupero delle fonti locali del comune di Tempio Pausan		POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	2.600.000,00	4
Sviluppo del sistema di telecontrollo regionale		POR FESR 2014-2020 - Az. 6.3.1	4.970.000,00	4
Importo bilancio di previsione finanziati con fonti POR – FESR 2014-2020 - distinti per annualità		2018	2019	2020
		5.620.000,00	21.880.000,00	530.000,00
Ulteriori interventi da realizzare nel triennio 2018/2020		Fonte di finanz	Importo totale	Durata in anni
Finanziamento CIPE 79 – DCS 41-2013 applicazione avanzo		L.R. 12/2011	€ 6.419.793,10	1
Realizzazione degli interventi necessari a garantire la funzionalità delle reti idriche e fognarie trasferite da ZIR di Sinuiscola		L.R. 32/2016 art.1 c.45	€ 112.649,78	2
Realizzazione degli interventi necessari ai fini del raggiungimento dei livelli essenziali minimi di servizio delle infrastrutture idrauliche trasferite da ZIR Predda Niedda - Sassari		L.R. 32/2016 art.1 c.45	€ 925.533,00	2
Realizzazione degli interventi necessari ai fini di garantire la funzionalità delle reti fognarie e depurative trasferite da ZIR Tempio Pausania		L.R. 32/2016 art.1 c.45	€ 503.466,85	2
Realizzazione degli interventi necessari ai fini di garantire la funzionalità degli impianti idrici, fognari e di depurazione trasferiti da ZIR Valle del Tirso		L.R. 32/2016 art.1 c.45	€ 250.000,00	2

E' prevista la programmazione di un ulteriore dotazione finanziaria, pari a complessivi € 68.000.000,00 proveniente dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 ed assegnata all'amministrazione attraverso il Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna stipulato in data 29 luglio 2016, mediante il quale dette risorse sono state destinate alla realizzazione di interventi di efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano. Relativamente al sopracitato stanziamento, la Giunta regionale con deliberazione n. 46/5 del 10 agosto 2016 ha preso atto del Patto sottoscritto tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Sardegna.

Con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 14 del 13/04/2017 avente ad oggetto: *"Presa d'atto della quantificazione dell'importo per la gestione delle acque meteoriche per il periodo 2005-2011 e*

autorizzazione alla predisposizione dell'istanza di cui all'art. 3 della Legge Regionale 22/05/2015 n. 13", l'ente ha preso atto della valutazione economica complessiva degli extra costi per il trattamento delle acque meteoriche nel periodo 2005-2011, quantificati in Euro 34.419.793,10, comprensivi di Iva, di cui sono stati già erogati Euro 28.000.000,00 nel 2015, da parte della Regione a titolo di acconto a favore dell'Egas, che ha provveduto al trasferimento della somma ad Abbanoa. La somma residua di Euro 6.419.793,10 dovrà essere richiesta dagli uffici dell'Egas ai fini della conclusione della procedura transattiva prevista da apposito accordo sottoscritto in data 07/12/2015, per la quale è stata prevista l'esigibilità nell'esercizio 2017.

2.2.3 Lavori con fondi privati da tariffa

Con DCI n.32 del 13 settembre 2017 è stata approvata la modifica dello schema regolatorio (ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 664/2015), già approvato in precedenza con DCI n. 8/2017, contenente tra gli allegati il programma degli interventi finanziati a valere sulla tariffa.

Il cronoprogramma annuale degli investimenti "economico-finanziari" approvato con la suddetta deliberazione è il seguente:

Finanziamento	2016	2017	2018	2019	2020
Tariffa	30,260	50,492	52,649	52,552	101,621
Contributi	17,877	117,855	160,377	157,407	133,032
Totale	48,137	168,347	213,026	209,959	234,653

Finanziamento	2021	2022	2023	2024	2025
Tariffa	100,492	95,000	95,000	95,000	95,000
Contributi	21,679	-	-	-	-
Totale	122,171	95,000	95,000	95,000	95,000

Finanziamento	2026	2027	2028	Totale
Tariffa	95,000	95,000	95,000	768,066
Contributi	-	-	-	608,227
Totale	95,000	95,000	95,000	1.376,293

2.3 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Trattandosi di ente di nuova istituzione, l'analisi storica si presenta poco significativa, ma si rappresentano comunque gli andamenti finanziari degli anni precedenti, concentrando maggiormente l'attenzione sull'andamento prospettico.

Dall'esame dei dati riportati nella tabella seguente si evince l'andamento del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio.

GESTIONE FINANZIARIA		2014	2015	2016
Fondo di cassa iniziale (1/1)	+	65.860.071,58	52.272.778,53	44.046.544,90
Riscossioni	+	6.105.006,68	31.874.211,81	27.907.862,44
Pagamenti	-	19.692.299,73	40.100.445,44	28.715.819,95
Fondo di cassa finale (31/12)	=	52.272.778,53	44.046.544,90	43.238.587,39
Residui attivi	+	358.012.398,37	27.714.902,99	27.805.334,86
Residui passivi	-	399.793.385,20	1.969.058,12	4.068.961,34
Fondo Pluriennale vincolato			57.167.062,99	47.249.470,72
Risultato di amministrazione	=	€ 10.491.791,70	12.625.326,78	19.725.490,19

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.3.1 Le Entrate

Le principali entrate nel bilancio dell'Ente sono costituite dalle quote di partecipazione dei comuni. Così come stabilito dalla legge regionale 4/2015 infatti, i costi per il personale e quelli di funzionamento degli organi e della struttura operativa dell'Ente di governo dell'ambito, fanno carico agli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, in base alle quote di partecipazione di ciascuno di essi.

Denominazione	2018	2019	2020
Avanzo applicato			
Fondo pluriennale vincolato	26.582.432,82	9.953.640,95	3.859.690,29
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	106.060,00	91.060,00	91.060,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	129.795.567,17	119.763.185,44	80.459.359,55
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	878.000,00	878.000,00	878.000,00
TOTALE	160.062.059,99	133.385.886,39	87.988.109,84

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse e il relativo andamento storico:

- **le entrate da trasferimenti correnti**

Le entrate derivanti dalle quote consortili, che costituiscono una quota delle “entrate da trasferimenti correnti”, ammontano ad Euro 2.650.000,00 nel triennio. Nel prospetto che segue, oltre alle previsioni del 2018-2020 è riportato il trend storico relativo all'ultimo triennio del titolo 2 delle entrate:

Descrizione	Trend storico			Program.	% scost.	Programmazione Plurienn.	
	2015	2016	2017	2018	2017/18	2019	2020
Entrate quota consortile	2.285.528,21	2.300.000,00	2.500.000,00	2.700.000,00	+6,0%	2.700.000,00	2.700.000,00

- **Le entrate extratributarie**

La Legge Regionale 4 agosto 2011, n. 17 “Disposizioni varie in materia di realizzazione e finanziamento di opere pubbliche e relative all'interruzione della procedura di liquidazione dell'E.S.A.F” ha disposto il trasferimento, a favore dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna, dei crediti da tariffa e canoni vantati dal cessato ESAF, per le forniture effettuate a tutto il 31 dicembre 2004, che alla data di entrata in vigore della sopra citata legge risultano ancora da incassare.

Allo stato attuale il recupero crediti ha conseguito le seguenti entrate:

Descrizione	Trend storico			Program.	% scost.	Programmazione Plurienn.	
	2015	2016	2017	2018	2017/18	2019	2020
Entrate extratributarie	225.691,78	438.881,94	106.060,00	106.060,00	0,00%	91.060,00	91.060,00

- **La gestione del patrimonio**

Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dell'anno 2016, come esposta nella tabella che segue:

Attivo	2016	Passivo	2016
Immobilizzazioni immateriali	3.951,24	Patrimonio netto	12.069.481,72
Immobilizzazioni materiali	27.847,60	Debiti per trasferimenti e	58.501.403,08

		contributi	
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	591.607,13
Rimanenze	8.580,38	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	27.857.998,85		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	43.261.050,95		
Ratei e risconti attivi	3.062,91		
Totale	71.162.491,93	Totale	71.162.491,93

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che l'EGAS non ne dispone.

- **Il finanziamento di investimenti con indebitamento**

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non ha fatto e prevede di non fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito.

- **I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale**

Le risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Descrizione	Trend storico			Program.	% scost.	Programmazione Plurienn.	
	2015	2016	2017	2018	2016/17	2019	2020
TITOLO 4 in Entrate in conto capitale Tipologia 200 - contributi agli investimenti	33.374.250,36	192.888.768,79	136.881.117,50	129.795.567,17	-29,00%	119.763.185,44	80.459.359,55

La previsione si riferisce ai contributi che saranno erogati dalla regione Sardegna vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato, oltre ad includere il risultato delle operazioni di riaccertamento straordinario e ordinario dei residui.

2.3.2 La Spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

La tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2013/2016 (dati definitivi), e triennio 2017-2019 (dati previsionali).

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Titolo 1 - Spese correnti	817.095,35	1.431.249,85	2.493.707,90	2.699.793,34	2.701.060,00	2.701.060,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	39.250.522,15	29.145.567,57	140.811.237,81	156.484.266,65	129.806.826,39	84.409.049,84
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	172.461,23	245.606,11	878.000,00	878.000,00	878.000,00	878.000,00
TOTALE TITOLI	40.240.078,73	30.822.423,53	144.182.945,71	160.062.059,99	133.385.886,39	87.988.109,84

- **La spesa per missioni**

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	821.986,04	3.056.061,61	1.917.059,27	1.773.598,80	1.715.301,20	1.715.301,20
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	39.245.631,46	249.738.652,08	141.340.682,59	157.368.000,96	130.746.503,29	85.348.726,74
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti			47.203,85	42.460,23	46.081,90	46.081,90
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	172.461,23	878.000,00	878.000,00	878.000,00	878.000,00	878.000,00
TOTALE MISSIONI	40.240.078,73	253.672.713,69	144.182.945,71	160.062.059,99	133.385.886,39	87.988.109,84

- **La spesa corrente**

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'EGAS la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019	2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	817.095,35	3.010.061,61	1.722.059,27	1.663.598,80	1.625.301,20	1.625.301,20
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			724.444,78	993.734,31	1.029.676,90	1.029.676,90
TOTALE MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti			47.203,85	42.460,23	46.081,90	46.081,90
TOTALE TITOLO 1	817.095,35	3.010.061,61	2.493.707,90	2.699.793,34	2.701.060,00	2.701.060,00

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

- **La spesa in c/capitale**

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni durevoli e al contributo agli investimenti, indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.890,69	46.000,00	195.000,00	110.000,00	90.000,00	90.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	39.245.631,46	249.738.652,08	140.616.237,81	156.374.266,65	129.716.826,39	84.319.049,84
TOTALE TITOLO 2	39.250.522,15	249.784.652,08	140.811.237,81	156.484.266,65	129.806.826,39	84.409.049,84

- **Gli equilibri di bilancio**

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'Ente, appare opportuno riportare la dimostrazione della sussistenza dell'equilibrio, tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2018	2019	2020
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	110.000,00	90.000,00	90.000,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate invest. – Spese investimenti)	-110.000,00	-90.000,00	-90.000,00
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

- **Gli equilibri di bilancio di cassa**

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2018.

ENTRATE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018	SPESE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	54.991.818,73				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione			Disavanzo di amministrazione		
Fondo pluriennale vincolato		26.582.432,82			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			Titolo 1 - Spese correnti - di cui fpv	2.647.780,46	2.699.793,34 0
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.700.000,00	2.700.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale -di cui fpv	146.530.625,70	156.484.266,65 9.953.640,95
Titolo 3 - Entrate extratributarie	106.060,00	106.060,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	129.795.567,17	129.795.567,17			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Totale entrate finali	132.601.627,17	132.601.627,17	Totale spese finali	149.178.406,16	159.184.059,99
Titolo 6 - Accensione di prestiti			Titolo 4 - Rimborso di prestiti		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	878.000,00	878.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	878.000,00	878.000,00
Totale Titoli	133.479.627,17	133.479.627,17	Totale Titoli	150.056.406,16	160.062.059,99
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	38.415.039,74				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	188.471.445,90	160.062.059,99	TOTALE SPESE COMPLESSIVO	150.056.406,16	160.062.059,99

2.4 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.16 del 30 giugno 2016 sono stati approvati definitivamente l'organigramma, la dotazione organica ed il funzionigramma dell'Ente.

Con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.30 del 26 luglio 2017 è stata approvata la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020, il piano occupazionale dell'Ente e la ricognizione delle eccedenze di personale.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 36, del D.L. 78/2010, il quale prevede che "Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque, nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzione da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze".

Le assunzioni a tempo indeterminato sono state previste tra il 2017 e 2018, compatibilmente con le risorse di bilancio e nel rispetto dei parametri stabiliti dalla legge.

Nel corso del 2017 sono state attivate le procedure amministrative finalizzate al completamento della dotazione organica, secondo quanto previsto nel Programma triennale del fabbisogno del personale triennio 2017-2019:

- E' stata conclusa la procedura di affidamento di un servizio di lavoro interinale full time per n.10 mesi, fino al 31/12/2017 salvo proroga, per sopperire ad esigenze di supporto presso l'Area Direzione generale, Servizio protocollo, archivio e pubblicazione
- E' stata conclusa la procedura per la copertura a tempo determinato ex art. 110 c.1 del D.lgs. 267/2000 per la copertura del dirigente per l'Area Pianificazione, Programmazione e Controllo del gestore con l'assunzione del vincitore del concorso in data 13/04/2017;
- E' stata conclusa la procedura d'urgenza per la copertura a tempo determinato di un istruttore contabile C1 per 12 ore settimanali a supporto dell'Area Pianificazione, Programmazione e Controllo del gestore, mediante utilizzo di personale da altra Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 1 comma 557 della L. 311/2004, mediante assunzione del vincitore in data 28/04/2017.
- E' stata avviata la procedura per l'assunzione di un istruttore direttivo D1 da inserire nell'Area Affari istituzionali, supporto legale, Urp e comunicazione istituzionale. E' stato pubblicato il bando di mobilità, verificati i requisiti di ammissione dei candidati e costituita la commissione di gara.
- E' stata avviata la procedura per l'assunzione di un istruttore direttivo D1 da inserire nell'Area Amministrazione e Finanze, Servizio gare, contratti e acquisti. E' stato pubblicato il bando di mobilità, verificati i requisiti di ammissione dei candidati e costituita la commissione di gara.
- E' stata avviata la procedura per l'assunzione di un istruttore direttivo contabile D1 da inserire nell'Area Amministrazione e Finanze, Servizio contabilità bilancio e patrimonio, a seguito di posto resosi vacante per mobilità in uscita di un dipendente di categoria D1 che prestava la propria attività nel medesimo Servizio. E' stato pubblicato il bando di mobilità, andato deserto, e successivamente sono stati riaperti i termini per ulteriori 30 giorni.
- E' stata avviata la procedura per l'assunzione di n.2 istruttori amministrativi C1 di cui uno da inserire nell'Area Amministrazione e Finanze, Servizio gestione risorse umane e uno da inserire nell'Area Pianificazione, Programmazione e Controllo del gestore, Servizio controllo del gestore. E' in corso di pubblicazione il bando di mobilità.
- Sono stati predisposti gli atti per la procedura di assunzione di n.2 istruttori direttivi D1 da inserire nell'Area Pianificazione, Programmazione e Controllo del gestore, Servizio di pianificazione finanziamento interventi e approvazione progetti;

- E' stata conclusa la procedura per la copertura a tempo determinato di un istruttore contabile C1 per 12 ore settimanali a supporto dell'Area Direzione Generale, mediante utilizzo di personale da altra Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 1 comma 557 della L. 311/2004, mediante assunzione del vincitore in data 04/10/2017.

Al fine di velocizzare le procedure di assunzione del personale, con deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.35 del 20 settembre 2016 sono state approvate le direttive per l'utilizzo delle graduatorie valide di altre Amministrazioni, in luogo di procedere ad avviare nuovi concorsi per il personale vacante, previo espletamento delle procedure di mobilità .

Di seguito è riportata la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2018-2020:

ESERCIZIO 2018

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2018	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Protocollo, archivio, pubblicazione	Assistente amministrativo Istruttore amministrativo	B3 C1	1 1	1 1	- -		Contratto lavoro interinale fino al 31/12/2017 salvo proroga di due mesi	
Supporto legale, URP e comunicazione istituzionale	Istruttore dir. amministrativo legale Istruttore amministrativo	D1 C1	2 2	1 1	1 1	1	Mobilità /selezione pubblica	T.D. art.1c.557 12 ore dal 2017 al 31/12/2018 T.Ind. dal 01/01/2018 a Codice n. 1107
Segreteria Organi	Collaboratore amministrativo	B3	1	1	-			
Ufficio prevenzione corruzione e trasparenza – procedimenti disciplinari	Istruttore dir. amministrativo	D1	1	-	1			

SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2017	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Servizio sistemi informativi	Tecnico informatico	C1	1	1	-			

AREA PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DEL GESTORE

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2018	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Area pianificazione programmazione e controllo del gestore	Dirigente	Dir	1	-	1	1	1. Art. 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000 salvo proroga 2. Mobilità/selezione pubblica	Dal 01/03/2017 al 01/04/2018 T.indetermin. dal 01/04/2018 Codice n. 1111
Servizio pianificazione finanziamenti interventi e approvazione progetti	Istruttore direttivo tecnico	D1	6	6	0			
	Istruttore tecnico	C1	2	1	1	1	Assunzione a T.d art.1 c.557 12 mesi.	
	Istruttore amministrativo	C1	1	-	1			
	Istruttore contabile	C1	1	-	1			
Servizio controllo del gestore	Istruttore direttivo amministrativo	D1	1	-	1			
	Istruttore amministrativo	C1	1	1	-			
	Istruttore tecnico	C1	1	-	1			
Servizio regolazione tariffaria	Istruttore dir. amministrativo	D1	1	-	1			

AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZE

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2018	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Area Amministrazione e finanze	Dirigente	Dir	1	-	1	1	Mobilità/selezione pubblica	T.ind. dal 01/04/2018 Cod. 1110
Servizio contabilità, bilancio, patrimonio	Funzionario contabile	D3	1	-	1		Art.110 c.1 d.lgs. 267/2000 Mobilità/selezione pubblica	Tempo determ. fino al 01/04/2018 T.ind.dal 01/01/2018 cod.1108
	Istruttore direttivo contabile	D1	1	1	-			
	Istruttore contabile	C1	4	2	2			
Servizio gestione risorse umane	Istruttore direttivo amm/contabile	D1	1	-	1			-
	Istruttore contabile	C1	1	1	-			
	Istruttore amministrativo	C1	1	1	-			
Servizio Gare, Contratti, Acquisti	Istruttore dir amministrativo	D1	1	1	-			
	Istruttore amm.vo/contabile	C1	1	-	1			

ESERCIZIO 2019

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2019	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Protocollo, archivio, pubblicazione	Assistente amministrativo	B3	1	1	-			
	Istruttore amministrativo	C1	1	-	1			
Supporto legale, URP e comunicazione istituzionale	Istruttore dir. amministrativo legale	D1	2	1	1			
	Istruttore amministrativo	C1	2	1	1			
Segreteria Organi	Collaboratore amministrativo	B3	1	1	-			
Ufficio prevenzione corruzione e trasparenza – procedimenti disciplinari	Istruttore dir. amministrativo	D1	1	-	1			

SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2018	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Servizio sistemi informativi	Tecnico informatico	C1	1	1	-			

AREA PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DEL GESTORE

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2019	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Area pianificazione programmazione e controllo del gestore	Dirigente	Dir	1	1	0	-		
Servizio pianificazione finanziamenti interventi e approvazione progetti	Istruttore direttivo tecnico	D1	6	6	-			
	Istruttore tecnico	C1	2	1	1			
	Istruttore amministrativo	C1	1	-	1			
	Istruttore contabile	C1	1	-	1			
Servizio controllo del gestore	Istruttore direttivo amministrativo	D1	1	-	1			
	Istruttore amministrativo	C1	1	1	-			
	Istruttore tecnico	C1	1	-	1			
Servizio regolazione tariffaria	Istruttore dir. amministrativo	D1	1	-	1			

AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZE

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2019	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Area Amministrazione e finanze	Dirigente	Dir	1	1	-			
Servizio contabilità, bilancio, patrimonio	Funzionario contabile	D3	1	1	-			
	Istruttore direttivo contabile	D1	1	1	-			
	Istruttore contabile	C1	4	2	2			
Servizio gestione risorse umane	Istruttore direttivo amm/contabile	D1	1	-	1			
	Istruttore contabile	C1	1	1	-			
	Istruttore amministrativo	C1	1	1	-			
Servizio Gare, Contratti, Acquisti	Istruttore dir amministrativo	D1	1	1	-			
	Istruttore amm.vo/contabile	C1	1	-	1			

ESERCIZIO 2020

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2020	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Protocollo, archivio, pubblicazione	Assistente amministrativo	B3	1	1	-			
	Istruttore amministrativo	C1	1	-	1			
Supporto legale, URP e comunicazione istituzionale	Istruttore dir. amministrativo legale	D1	2	1	1			
	Istruttore amministrativo	C1	2	1	1			
Segreteria Organi	Collaboratore amministrativo	B3	1	1	-			
Ufficio prevenzione corruzione e trasparenza – procedimenti disciplinari	Istruttore dir. amministrativo	D1	1	-	1			

SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2020	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Servizio sistemi informativi	Tecnico informatico	C1	1	1	-			

AREA PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DEL GESTORE

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2020	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Area pianificazione programmazione e controllo del gestore	Dirigente	Dir	1	1	-			
Servizio pianificazione finanziamenti interventi e approvazione progetti	Istruttore direttivo tecnico	D1	6	6	-			
	Istruttore tecnico	C1	2	1	1			
	Istruttore amministrativo	C1	1	-	1			
	Istruttore contabile	C1	1	-	1			
Servizio controllo del gestore	Istruttore direttivo amministrativo	D1	1	-	1			
	Istruttore amministrativo	C1	1	1	-			
	Istruttore tecnico	C1	1	-	1			
Servizio regolazione tariffaria	Istruttore dir. amministrativo	D1	1	-	1			

AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZE

	PROFILI PROFESSIONALI	CAT.	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	2019	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	DECORRENZA/ CODICE
Area Amministrazione e finanze	Dirigente	Dir	1	1	-			
Servizio contabilità, bilancio, patrimonio	Funzionario contabile	D3	1	1	-			
	Istruttore direttivo contabile	D1	1	1	-			
	Istruttore contabile	C1	4	2	2			
Servizio gestione risorse umane	Istruttore direttivo amm/contabile	D1	1	-	1			
	Istruttore contabile	C1	1	1	-			
	Istruttore amministrativo	C1	1	1	-			
Servizio Gare, Contratti, Acquisti	Istruttore dir amministrativo	D1	1	1	-			
	Istruttore amm.vo/contabile	C1	1	-	1			

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'attività dell'EGAS si muove fondamentalmente lungo due grandi Linee Programmatiche, che attengono agli ambiti di intervento dell'Ente:

Linee programmatiche:

1. L'attività amministrativa a servizio delle funzioni fondamentali dell'Ente
2. La regolazione del servizio idrico integrato.

Relativamente alla prima linea programmatica "L'attività amministrativa a servizio delle funzioni fondamentali dell'Ente" è stato definito un obiettivo strategico collegato alla Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione:

Obiettivo strategico 1: Riorganizzazione e miglioramento attività di supporto amministrativo, giuridico e finanziario alle attività istituzionali dell'Ente.

L'obiettivo strategico consiste nel completamento dell'assetto organizzativo, al fine di migliorare le funzioni di supporto alle attività istituzionali dell'Ente. Tali attività riguardano la gestione finanziaria e contabile, l'approvvigionamento di beni e servizi utili al funzionamento dell'Ente, la gestione delle risorse umane, le attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, la gestione del contenzioso e il supporto giuridico-amministrativo alle attività degli organi, avvalendosi, quando previsto, del supporto dell'Avvocatura.

Con la Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.16 del 21 giugno 2016 è stata approvata la nuova organizzazione dell'EGAS. In particolare è stato definito il nuovo organigramma, la dotazione organica ed il funzionigramma dell'Ente.

Sulla base della neo pianta organica verrà avviato un percorso di potenziamento delle risorse umane dell'Ente che, fra il 2017 ed il 2018, ha programmato l'assunzione di nuove professionalità nell'intento di sopperire alle carenze strutturali di personale, nel rispetto della normativa e dei vincoli di legge.

Relativamente alla seconda linea programmatica "La regolazione del servizio idrico integrato" sono stati definiti due obiettivi strategici collegato alla Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente:

Obiettivo strategico 2: Ottimizzazione pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio

L'obiettivo strategico consiste nell'individuazione di un sistema di programmazione, regolazione e controllo degli investimenti e delle attività tecniche da effettuarsi da parte del gestore unico del Servizio Idrico Integrato, il più possibile efficiente, efficace ed omogeneo sul tutto il territorio. Solo perseguendo tale obiettivo si può pensare di garantire, sia a livelli tariffari che di standard di servizio, una corretta ed equa qualità di prestazioni nei confronti dell'utenza che siano allo stesso tempo sostenibili in termini di ambiente e sviluppo del territorio. Di queste finalità si terrà conto nella revisione del Piano d'Ambito di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale n.4 del 2 marzo 2016, che garantirà uno strumento di pianificazione aggiornato.

In fase di revisione del Piano d'Ambito saranno determinati i livelli di servizio che permetteranno di definire in modo esplicito gli standard richiesti. Tali livelli di servizio consentiranno nella fase di ricognizione di desumere i livelli esistenti e nella fase di pianificazione di impostare gli interventi di Piano. Inoltre nella fase di monitoraggio e verifica consentiranno di accertare le obbligazioni contrattuali del Gestore rispetto agli obiettivi di Piano e permetteranno di predisporre dei piani operativi (PdI quadriennali) coerenti con il sistema di pianificazione.

L'attività tecnica in fase di programmazione, regolazione e controllo è sintetizzata nel Disciplinare Tecnico allegato alla convenzione regolante i rapporti fra EGAS e Gestore del SII. Tale documento dovrà essere aggiornato in funzione della nuova convenzione, predisposta sulla base della Deliberazione AEEGSI n. 656/2015/R/IDR. In particolare il Disciplinare Tecnico tratterà le modalità di presentazione e verifica dei programmi degli interventi, l'omogeneizzazione dei livelli di criticità e degli obiettivi, gli Standard Tecnici ed Organizzativi, i modi ed i tempi di comunicazione dei dati obbligatori finalizzati al controllo, le modalità di controllo ed il sistema di penalità, le procedure messe in atto per standardizzare la qualità e l'analisi delle problematiche anche nei confronti di soggetti istituzionali quali i Comuni e la Regione.

Obiettivo strategico 3: Regolazione tariffaria nel rispetto dell'esigenza di garantire l'efficienza economica del servizio e la tutela dei bisogni e degli interessi dei cittadini

La politica fondamentale che l'Ente intende perseguire sul fronte della Regolazione Tariffaria è lo sviluppo di un'attività di regolazione in grado di contemperare due esigenze apparentemente contrapposte ma in realtà entrambe tendenti al perseguimento dell'interesse pubblico ad una gestione del servizio idrico rispondente alle esigenze del territorio e della comunità amministrata:

- interesse del Gestore a perseguire l'efficienza economica della gestione e a garantire nel tempo il mantenimento degli equilibri economico-finanziari;
- interesse dei cittadini alla fruizione di un servizio efficace in quanto affidabile ed attento alle esigenze degli utenti e del territorio, efficiente in quanto gestito mediante tariffe ragionevoli in relazione alla qualità del servizio offerto.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

4 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

OBIETTIVI OPERATIVI

A ciascun obiettivo strategico sono collegati gli ambiti operativi e gli obiettivi operativi, a cui vengono attribuite le risorse finanziarie, che sono quelle della “missione” del bilancio di previsione di riferimento, le risorse strumentali che sono quelle che risultano assegnate all’Area di riferimento dall’inventario dell’Ente, e le risorse umane, che sono quelle assegnate nel Funzionigramma dell’Ente all’Area di riferimento.

Agli obiettivi operativi vengono associati uno o più obiettivi di Peg, articolati in fasi, e correlati ad un indicatore di risultato a cui è attribuito un target (valore programmato o atteso).

Gli obiettivi operativi, si distinguono poi in obiettivi organizzativi e in obiettivi individuali.

OBIETTIVI ORGANIZZATIVI

Gli obiettivi organizzativi sono quelli riferiti all’intera struttura amministrativa.

Sono stati individuati n.3 Obiettivi organizzativi:

1. MAPPATURA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI;
2. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI;
3. AGGIORNAMENTO COSTANTE E PUNTUALE DELLA SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” AI SENSI DEL D.LGS. 25 MAGGIO 2016, N. 97.

OBIETTIVI INDIVIDUALI

Gli obiettivi individuali sono quelli assegnati a ciascun Dirigente o Responsabile di Posizione Organizzativa. Possono essere assegnati obiettivi intersettoriali che coinvolgono due o più Aree di responsabilità.

4.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

In conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

La sezione operativa del DUP è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, gli interventi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella sezione strategica e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie.

OBIETTIVI OPERATIVI

- 1 Ottimizzazione delle modalità e degli strumenti di partecipazione dei componenti degli organi istituzionali ai processi decisionali
- 2 Attuazione misure di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza
- 3 Sviluppo attività di comunicazione istituzionale
- 4 Digitalizzazione del sistema di conservazione dei documenti informatici e costituzione dell'archivio di deposito
- 5 Attuazione riforma contabilità armonizzata
- 6 Recupero crediti ex ESAF
- 7 Ottimizzazione e razionalizzazione procedimenti di acquisto di beni e servizi
- 8 Completamento dotazione organica e rispetto dei vincoli in materia di spesa del personale
- 9 Applicazione nuove regole tariffarie
- 10 Regolazione qualità commerciale
- 11 Gestione dei reclami e verifica della soddisfazione dell'utenza
- 12 Redazione nuovo Piano d'Ambito
- 13 Monitoraggio investimenti e criticità normative

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 1 Organi istituzionali

Ambito Operativo: Assistenza tecnico-giuridica e amministrativa agli organi istituzionali

Obiettivo operativo 1: Ottimizzazione delle modalità e degli strumenti di partecipazione dei componenti degli organi istituzionali ai processi decisionali.

L'EGAS ritiene necessario che vengano implementate prassi e procedure che consentano una sempre più efficace partecipazione attiva dei Comuni ai processi decisionali dell'ente, garantendo una previa e completa informazione sui temi oggetto di discussione e determinazione.

Nello specifico è prevista la seguente declinazione degli obiettivi operativi, che verranno meglio specificati nel PEG:

1. Regolamento per l'accesso agli atti: attività di studio e di approfondimento che mira a verificare la presenza di nuovi aspetti normativi che impattano in materia oggetto del, mediante monitoraggio ed eventuale revisione dello stesso in ciascuna annualità;
2. Mappatura dei procedimenti amministrativi: attività di studio e di approfondimento che mira a verificare la presenza di nuovi aspetti normativi che impattano in materia oggetto del, mediante monitoraggio ed eventuale revisione degli stessi in ciascuna annualità;
3. Regolamento sui controlli interni: attività di studio e di approfondimento che mira a verificare la presenza di nuovi aspetti normativi che impattano in materia oggetto del, mediante monitoraggio ed eventuale revisione dello stesso in ciascuna annualità;
4. Regolamento sul procedimento amministrativo: predisposizione, monitoraggio ed eventuale revisione nelle annualità successive.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 2 Segreteria generale

Ambito operativo Attuazione misure di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza.

Obiettivo operativo 2: Attuazione misure di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza.

L'obiettivo generale è quello di garantire il pieno e corretto rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013 nonché quello di promuovere e garantire all'interno dell'Ente la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;

Nello specifico è prevista la seguente declinazione degli obiettivi operativi, che verranno meglio specificati nel PEG:

1. Aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e verifica dell'efficace attuazione del Piano medesimo e della sua idoneità;
2. Aggiornamento annuale della sezione del PTPC dedicata alla trasparenza (in precedenza Programma per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI)) e verifica dell'efficace attuazione delle misure previste;
3. Verifica dell'efficace attuazione dei Codici di comportamento (DPR 62/2013 e Codice di Comportamento dei dipendenti EGAS);

4. Regolamento sui procedimenti disciplinari: attività di studio e di approfondimento che mira a verificare la presenza di nuovi aspetti normativi che impattano in materia oggetto del Regolamento, mediante monitoraggio ed eventuale revisione dello stesso in ciascuna annualità;
5. Documento per la “Procedura di segnalazione di illeciti e di irregolarità. Disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd. Whistleblower)” ai sensi dell’art. 4.10 del Piano triennale di prevenzione della corruzione: attività di studio e di approfondimento che mira a verificare la presenza di nuovi aspetti normativi che impattano in materia oggetto del documento, mediante monitoraggio ed eventuale revisione dello stesso in ciascuna annualità;

Ambito operativo Comunicazione istituzionale

Obiettivo operativo 3: Sviluppo attività di comunicazione istituzionale

L’attività di comunicazione istituzionale dell’Ente di Governo dell’Ambito della Sardegna ha l’obiettivo di gestire, sviluppare e migliorare le relazioni dell’Ente con i cittadini/utenti del servizio idrico integrato attraverso la presenza sui principali mezzi di informazione di massa. In questa ottica, particolare importanza è assunta oggi dallo sviluppo della comunicazione istituzionale on-line attraverso il sito web dell’Ente.

La comunicazione istituzionale on-line è infatti divenuta parte integrante della comunicazione pubblica e rappresenta uno strumento strategico per il miglioramento della relazione tra amministrazione e cittadino grazie alle sue essenziali caratteristiche di velocità, connettività universale, bassi costi ed interattività. La comunicazione istituzionale on line permette alle istituzioni di dialogare con i cittadini e di rilevare facilmente i loro bisogni ed il loro gradimento dei servizi e delle informazioni diffuse, affiancandosi alle modalità più tradizionali di informazione e di erogazione dei servizi. Attraverso la comunicazione istituzionale si intendono perseguire diverse azioni e finalità, tra le quali:

- informare i cittadini/utenti;
- far conoscere l’ente (ovvero le decisioni assunte dai diversi organi) e promuoverne i servizi offerti;
- aprire nuovi spazi di partecipazione;
- migliorare la trasparenza amministrativa;
- promuovere processi di semplificazione e organizzazione.

Nello specifico è prevista la seguente declinazione degli obiettivi operativi, che verranno meglio specificati nel PEG:

1. Canale informativo per segnalazioni all’esterno di episodi di cattiva amministrazione: attività di monitoraggio e di eventuale revisione delle modalità di comunicazione.
2. Rendere sempre più efficaci le informazioni sul sito istituzionale dell’Ente del “come fare per” al fine di consentire la presentazione di domande, dichiarazioni, comunicazioni o accedere ai servizi.
3. Aggiornamento costante e immediata della sezione del sito internet dedicata alla diffusione delle comunicazioni interne;
- 4.

Ambito operativo: Archiviazione e conservazione sostitutiva.

Obiettivo operativo 4: Digitalizzazione del sistema di conservazione dei documenti informatici e costituzione dell’archivio di deposito.

Il processo di informatizzazione delle pubbliche amministrazioni prevede la digitalizzazione dei documenti e provvedimenti secondo specifiche regole tecniche e scadenze fornite dal legislatore. Dall’anno 2015 le Amministrazioni sono tenute ad adeguare le loro organizzazioni e funzionalità per assicurare una corretta gestione informatica dei documenti nelle fasi di formazione, trasmissione/ricezione, utilizzo e conservazione in base:

- al Decreto legislativo n.82/2005 (Codice dell’amministrazione digitale - CAD);

- al Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2013 "Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis del Codice dell'amministrazione digitale di cui al D.lgs. n. 82/2005"

- al DPCM 3 dicembre 2013 "Regole tecniche in materia di sistema di conservazione ai sensi degli articoli 20, commi 3 e 5-bis, 23-ter, comma 4, 43, commi 1 e 3, 44, 44-bis e 71, comma 1 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al D.lgs. n. 82/2005".

L'Ente sarà impegnato nel prossimo triennio a rafforzare i processi informatici per garantire nel tempo l'integrità e la validità legale dei documenti informatici prodotti nonché degli archivi a questi collegati, attivando un adeguato sistema di conservazione strutturato sulle fasi di formazione:

- dei pacchetti di versamento;
- dei pacchetti di archiviazione e periodico controllo dello scarto;
- dei pacchetti di distribuzione, per la consultazione interna.

Nello specifico è prevista la seguente declinazione del suddetto obiettivo operativo, che verrà meglio specificato nel PEG:

1. Informatizzazione progressiva degli atti amministrativi prodotti dall'Ente mediante utilizzo di software dedicati;

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Ambito operativo Attività finanziarie e procedure contabili

Obiettivo operativo 5: Attuazione riforma contabilità armonizzata.

Nel triennio 2018-2020 si continuerà ad applicare la disciplina del bilancio armonizzato secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 e dai relativi decreti attuativi.

L'esercizio 2017 ha visto l'implementazione della contabilità economico-patrimoniale e l'affiancamento con la tradizionale contabilità finanziaria, il Piano degli Indicatori di risultato, la codifica delle transazioni elementari di bilancio e l'integrazione del Documento Unico di Programmazione nell'azione strategica e di verifica della performance organizzativa dell'ente.

L'obiettivo si propone di affrontare questa complessa novità normativa mediante l'integrazione dei diversi documenti di programmazione finanziaria, il costante coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa, e anche di dotare l'Ente di una fonte regolamentare specifica che possa definire le procedure da adottare in merito alla gestione finanziaria dell'Ente.

Nello specifico è prevista la seguente declinazione del suddetto obiettivo operativo, che verrà meglio specificato nel PEG:

1. Regolamento per la gestione e l'organizzazione del Servizio di economato: attività di studio e di approfondimento che mira a verificare la presenza di nuovi aspetti normativi che impattano in materia oggetto del Regolamento, mediante monitoraggio ed eventuale revisione dello stesso in ciascuna annualità;
2. Regolamento di contabilità: attività di studio e di approfondimento che mira a completare l'iter della sua adozione, e alla verifica, negli anni successivi, della presenza di nuovi aspetti normativi che impattano nella materia oggetto del Regolamento, mediante monitoraggio ed eventuale revisione dello stesso in ciascuna annualità;

Obiettivo operativo 6: Recupero crediti ex ESAF

A partire dal 13 agosto 2011, data di pubblicazione della legge regionale n.17/2011 sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, l'ex AATO Sardegna è subentrata all'Amministrazione regionale in tutti i rapporti aventi ad oggetto i crediti da tariffa e canoni vantati dal cessato ESAF.

Tale passaggio di competenze si è compiuto verso un Ente che non ha tra i compiti ordinari quello della riscossione della tariffa, e ciò ha creato notevoli difficoltà organizzative e soprattutto di gestione del credito, che ancora permangono.

L'Ente si è attivato fin dalla data del trasferimento dei crediti per la trasmissione delle richieste di pagamento ai debitori. L'Egas riceve contestazioni di pagamento per le quali spesso non dispone della documentazione necessaria per procedere a fornire adeguata risposta ovvero procedere ad un'ulteriore richiesta interruttiva della prescrizione del credito.

L'Ente ha effettuato una richiesta ad Equitalia per verificare la possibilità della riscossione a mezzo ruolo dei crediti muniti di titolo giuridico perfezionato, ma per gli altri per i quali è risultata infruttuosa la richiesta bonaria di pagamento, dovrà verificarsi la modalità di gestione rispondente ai principi di buona amministrazione e di efficacia, efficienza e di economicità, proponendo una soluzione al Comitato, sentito il Collegio dei revisori e l'Avvocatura dello Stato, che potrà concretizzarsi in un'apposita direttiva alla struttura amministrativa dell'Ente.

Nello specifico è prevista la seguente declinazione del suddetto obiettivo operativo, che verrà meglio specificato nel PEG:

1. Adozione di una deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito contenente le direttive per la gestione dei crediti ex Esaf in sofferenza, conformemente al parere da richiedere all'Avvocatura dello Stato e al Collegio dei revisori.

Ambito operativo Acquisti di beni e servizi e gestione del patrimonio

Obiettivo operativo 7: Ottimizzazione e razionalizzazione procedimenti di acquisto di beni e servizi

Sul tema dell'approvvigionamento di beni e servizi, l'attuale contesto normativo ispirato ai principi del contenimento e della razionalizzazione della spesa pubblica, nell'ottica di assicurare e migliorare efficacia ed efficienza all'azione amministrativa, ha riproposto con forza l'esigenza di una analisi puntuale in ogni ambito di intervento istituzionale, finalizzata ad adottare concrete misure di revisione della spesa pubblica, con particolare riferimento a determinate categorie merceologiche di beni e di servizi ritenute di particolare rilevanza e specificamente individuate dal legislatore.

I tradizionali sistemi di acquisto, con particolare riferimento alle procedure negoziate in economia, hanno subito una profonda trasformazione con l'entrata in vigore del D.L. 7 maggio 2012, n. 52 e del D.L. 6 luglio 2012, n. 95. Tale normativa fortemente orientata alla riduzione della spesa di beni e servizi e la trasparenza delle procedure, impone alle stazioni appaltanti di effettuare gli acquisti sotto soglia mediante il ricorso al c.d. sistema Consip, così come disciplinato nella L. 23 dicembre 1999 n. 488 art. 26 comma 3 e ss.mm. con l'utilizzo di modalità e strumenti innovativi di acquisto quali: Convenzioni, Mercato Elettronico, Accordi quadro messi a disposizione di Pubbliche Amministrazioni e di operatori economici da Consip.

L'utilizzo delle procedure in economia con il sistema tradizionale cartaceo (fuori dal Me.Pa) dovrà essere considerato eccezionale e residuale, destinato ad operare solo qualora i beni o servizi da acquistare non siano presenti nel mercato elettronico, sia quello di Consip, che quello delle centrali regionali o quello eventualmente creato dalla stazione appaltante di Consip o delle centrali di committenza.

Da ultimo, l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 50/2016 (Codice Dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture), ha introdotto novità significative che necessitano di scelte organizzative e gestionali, di notevole impatto per tutti gli enti interessati alla sua applicazione.

L'obiettivo si propone di consentire l'acquisizione delle competenze in materia del personale dipendente e di dotare l'Ente di una fonte regolamentare specifica che possa definire le procedure da adottare in materia di contratti pubblici di servizi e forniture.

Le competenze sulle procedure di appalto dovranno essere acquisite anche in considerazione delle finalità di adozione di misure di trasparenza e di contrasto alla corruzione alla realizzazione dei fini propri dell'Ente.

Nello specifico è prevista la seguente declinazione del suddetto obiettivo operativo, che verrà meglio specificato nel PEG:

1. Formazione sul tema dell'approvvigionamento dei beni e dei servizi, anche alla luce del nuovo D.Lgs. 50/2016 e disposizioni correlate secondo i principi di trasparenza e anticorruzione.
2. Regolamento sulla disciplina delle procedure sotto-soglia: attività di studio e di approfondimento che mira a completare l'iter della sua adozione, e alla verifica, negli anni successivi, della presenza di nuovi aspetti normativi che impattano nella materia oggetto del Regolamento, mediante monitoraggio ed eventuale revisione dello stesso in ciascuna annualità;

Ambito operativo Risorse Umane

Obiettivo operativo 8: Completamento dotazione organica e rispetto dei vincoli in materia di spesa del personale.

Nel corso del triennio sarà data attuazione al piano occupazionale illustrato nella parte strategica del DUP, tenuto conto del vincolo imposto, per gli enti di nuova istituzione, dall'art. 9, comma 36, del D.L. 78/2010 e degli altri limiti imposti agli enti locali.

Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero dell'economia e delle finanze".

Nello specifico è prevista la seguente declinazione del suddetto obiettivo operativo, che verrà meglio specificato nel PEG:

1. Adozione del programma di formazione per il personale dipendente, inclusa la formazione sulle aree a maggior rischio di corruzione come individuate nel PTPC;
2. Regolamento degli uffici e dei servizi: attività di studio e di approfondimento che mira a verificare la presenza di nuovi aspetti normativi che impattano in materia oggetto del Regolamento, mediante monitoraggio ed eventuale revisione dello stesso in ciascuna annualità;
3. Realizzazione del piano assunzionale secondo i documenti di programmazione del fabbisogno del personale per il triennio di riferimento.

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 4 Servizio idrico integrato

Obiettivo strategico: Regolazione tariffaria nel rispetto dell'esigenza di garantire l'efficienza economica del servizio e la tutela dei bisogni e degli interessi dei cittadini.

Ambito operativo: regolazione tariffaria e rapporti con AEEGSI

Obiettivo operativo 9: Applicazione nuove regole tariffarie

Con DCI n.32 del 13 settembre 2017 è stata approvata la modifica dello schema regolatorio (ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 664/2015), già approvato in precedenza con DCI n. 8/2017, contenente tra gli allegati il programma degli interventi finanziati a valere sulla tariffa.

Il Servizio preposto si occuperà inoltre delle predisposizioni tariffarie per le gestioni salvaguardate presenti nell'ambito territoriale.

L'Area inoltre si occuperà dell'inserimento nel perimetro di gestione della società Abbanoa, delle diverse fattispecie previste, secondo il cronoprogramma riportato nella relazione di accompagnamento allo schema regolatorio adottato.

Nello specifico è prevista la seguente declinazione del suddetto obiettivo operativo, che verrà meglio specificato nel PEG:

1. Procedura di inserimento nel perimetro d'ambito nelle gestioni non riconosciute, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, mediante completamento dell'istruttoria di verifica del possesso dei requisiti ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del D.Lgs. 152/2006 e presa d'atto da parte del CIA.
2. Schema regolatorio e della tariffa delle tre gestioni autonome riconosciute dall'Egas: approvazione definitiva dello schema regolatorio e delle tariffe 2016-2017.

Obiettivo operativo 10: Regolazione qualità commerciale.

La qualità commerciale dei servizi idrici trova la sua disciplina nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato e nella Carta di Qualità del Servizio il cui ultimo aggiornamento risale all'ottobre 2014.

Allo stato attuale, anche a seguito degli indirizzi dettati dalla Deliberazione DCI n. 30/2016, si rende necessario procedere all'aggiornamento dei suddetti documenti, in particolare relativamente agli aspetti dell'ottimizzazione delle attività di incasso e della gestione della morosità, nonché dei casi di mancato rispetto degli standard di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate, anche in linea con le nuove disposizioni dell'Autorità Nazionale, Deliberazione AEEGSI 655/2015.

Nello schema regolatorio adottato con deliberazione CIA n.8/2017 è prevista la destinazione di una quota del FONI per agevolazioni tariffarie. L'ente, dopo l'approvazione definitiva dello schema, dovrà procedere alla predisposizione del regolamento recante le modalità attuative per l'assegnazione del bonus e ai successivi adempimenti previsti dalla flow chart.

Nello specifico è prevista la seguente declinazione del suddetto obiettivo operativo, che verrà meglio specificato nel PEG:

1. Procedure per l'assegnazione delle agevolazioni tariffarie relative all'anno 2016: assegnazione delle relative risorse ai Comuni, approvazione e revisione del regolamento di attuazione, presa d'atto degli elenchi dei beneficiari trasmessi dai Comuni.

Obiettivo operativo 11: Gestione dei reclami e verifica della soddisfazione dell'utenza

Tra i principali compiti dell'Ente rientra il controllo dell'efficienza del gestore mediante il raggiungimento degli standard organizzativi previsti dal disciplinare tecnico. L'Ente provvederà a implementare una procedura che consentirà di attivare il controllo graduale dei principali standard organizzativi.

Nello specifico è prevista la seguente declinazione del suddetto obiettivo operativo, che verrà meglio specificato nel PEG:

1. Procedure per il controllo di alcuni standard organizzativi: controllo ed elaborazione dei dati, sui principali standard organizzativi.

Obiettivo strategico: Ottimizzazione pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio.

Ambito operativo Piano degli finanziamenti

Obiettivo operativo 12: Redazione nuovo Piano d'Ambito..

L'Obiettivo consiste nella revisione e approvazione del Piano d'Ambito, mediante il supporto del Comitato Tecnico Scientifico appositamente istituito per la revisione del PdA. Il Piano d'Ambito Revisionato dovrà adeguarsi al nuovo sistema di indicatori di criticità fissati dall'AEEGSI, differenti livelli di investimento, uno specifico sistema di predisposizione dei Pdl, nonché nuovi standard tecnici atti a verificare anche a consuntivo il raggiungimento degli obiettivi. Il documento in argomento dovrà essere sottoposto alla procedura di VAS.

Nello specifico è prevista la seguente declinazione del suddetto obiettivo operativo, che verrà meglio specificato nel PEG:

1. Redazione della revisione del PdA e sua approvazione entro il 2019;
2. Inserimento all'interno del perimetro di gestione delle fattispecie previste nella relazione di accompagnamento allegata alla DCI n.8/2017: predisposizione del verbale di consistenza e del programma degli interventi, inserimento nel perimetro con atti di indirizzo politico, stipula dell'atto di trasferimento.

Ambito operativo Piano degli finanziamenti

Obiettivo operativo 13: Monitoraggio investimenti e criticità normative

Tale attività si sostanzia nel monitoraggio dei principali investimenti programmati al fine di prevenire criticità su opere a forte valenza territoriale e con criticità normative.

L'implementazione di procedure interne di monitoraggio correlate al miglioramento della base dei dati tecnici dell'EGAS permetteranno anche analisi periodiche, rappresentate geograficamente, inerenti livelli di investimento ma anche criticità infrastrutturali e di servizio p.e. connesse a temi di qualità dell'acqua.

Nello specifico è prevista la seguente declinazione del suddetto obiettivo operativo, che verrà meglio specificato nel PEG:

1. Predisposizione report annuale sulle liquidazioni al gestore;
2. Predisposizione report annuale sulle approvazioni dei progetti;

4.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

In questo capitolo verranno descritte le modalità con cui le varie entrate sono state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

4.2.1 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state già esaminate le missioni che compongono la spesa ed individuati gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece verrà approfondita l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

4.2.2 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - e dei programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
TOTALE Entrate parte corrente	1.769.865,46	1.715.301,20	1.715.301,20	5.200.467,86
TOTALE Entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo entrate parte corrente	3.733,34	0,00	0,00	3.733,34
Fondo entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.773.598,80	1.715.301,20	1.715.301,20	5.204.201,20

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.663.598,80	1.625.301,20	1.625.301,20	4.914.201,20
Titolo 2 - Spese in conto capitale	110.000,00	90.000,00	90.000,00	290.000,00
TOTALE	1.773.598,80	1.715.301,20	1.715.301,20	5.204.201,20

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	28.500,00	28.500,00	28.500,00	85.500,00
Totale Programma 02 - Segreteria generale	312.562,84	306.875,47	306.875,47	926.313,78
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	821.067,10	810.418,07	810.418,07	2.441.903,24
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	40,67	40,67	40,67	122,01
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi inform.	78.347,49	78.347,49	78.347,49	235.042,47
Totale Programma 10 - Risorse umane	202.597,36	181.119,50	181.119,50	564.836,36
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	220.483,34	220.000,00	220.000,00	660.483,34
TOTALE	1.663.598,80	1.625.301,20	1.625.301,20	4.914.201,20

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - e dei programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
TOTALE Entrate parte corrente	993.734,31	1.029.676,90	1.029.676,90	3.053.088,11
TOTALE Entrate parte investimenti	129.795.567,17	119.763.185,44	80.459.359,55	330.018.112,16
Fondo entrate parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo entrate parte investimenti	26.578.699,48	9.953.640,95	3.859.690,29	40.392.030,72
TOTALE	157.368.000,96	130.746.503,29	85.348.726,74	373.463.230,99

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
Titolo 1 – Spese correnti	993.734,31	1.029.676,90	1.029.676,90	3.053.088,11
Titolo 2 - Spese in conto capitale	156.374.266,65	129.716.826,39	84.319.049,84	370.410.142,88
TOTALE	157.368.000,96	130.746.503,29	85.348.726,74	373.463.230,99

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	157.368.000,96	130.746.503,29	85.348.726,74	373.463.230,99
TOTALE	157.368.000,96	130.746.503,29	85.348.726,74	373.463.230,99

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti - e dei programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
TOTALE Entrate parte corrente	42.460,23	46.081,90	46.081,90	134.624,03
TOTALE Entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo entrate parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	42.460,23	46.081,90	46.081,90	134.624,03
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
Titolo 1 – Spese correnti	42.460,23	46.081,90	46.081,90	134.624,03
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	42.460,23	46.081,90	46.081,90	134.624,03

MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti – Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
Totale Programma 1 – Fondo di riserva	42.460,23	46.081,90	46.081,90	134.624,03
TOTALE	42.460,23	46.081,90	46.081,90	134.624,03

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - e dei programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
TOTALE Entrate	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00
TOTALE	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00
TOTALE	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2018	2019	2020	totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00
TOTALE	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00

5. LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2018/2020; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

In questa sede preme evidenziare l'incidenza di tale attività nel triennio 2018/2020, così come desumibile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero 2018	Numero 2019	Numero 2020	Personale	Numero 2018	Numero 2019	Numero 2020
Direttore generale	1	1	1		1	1	1
Personale in quiescenza	0	0	0	Personale a tempo determinato	5	0	0
Personale nuove assunzioni a T.ind.	4	0	0	Personale a tempo indeterminato	22	22	22
- di cui cat A	0	0	0	Totale del Personale	28	23	23
- di cui cat B	0	0	0	Spese del personale	1.224.726,78	1.249.439,53	1.264.439,53
di cui cat C	1	0	0	Spesa corrente	2.699.793,34	2.701.060,00	2.701.060,00
- di cui cat D	1	0	0	Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	45,40%	46,30%	46,80%
Personale Dirigenziale	2	0	0	Incidenza spesa di personale / Entrate corr.certe (2.650.000,00)	46,20%	47,10%	47,70%

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'Egas non è interessato dall'obbligo di predisposizione del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

5.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

L'Egas non è interessato dall'obbligo di predisposizione del Programma triennale dei lavori pubblici.